

Rassegna stampa del

8 Marzo 2016



Il nuovo codice. Ultime limature al decreto legislativo

Appalti, le sanzioni dell'Anac tornano nel bilancio dello Stato

Giorgio Santilli

ROMA

Arriva dalla bollinatura l'ultima sorpresa nel decreto legislativo di riforma degli appalti, mandato in Parlamento dal governo nel corso del weekend scorso. La Ragioneria generale ha preteso che le somme derivanti dalle sanzioni imposte dall'Autorità nazionale anticorruzione a imprese e stazioni appaltanti, che finora restavano nelle disponibilità della stessa Anac, con la nuova disciplina debbano confluire in-

IL NODO

Il passaggio delle risorse all'erario mette a rischio il loro utilizzo fin da subito per garantire una crescita qualitativa del sistema appalti

distintamente all'erario prima di transitare, in un secondo momento, al bilancio del ministero delle Infrastrutture e, in particolare, al fondo per la premialità delle stazioni appaltanti.

Già la prima versione del testo, inserita a sorpresa in Consiglio dei ministri, non aveva fatto particolarmente piacere all'Anac, dove si stabiliva che le somme sarebbero transitate al Mit. Si era ipotizzato anche un compromesso, metà all'Anac e metà al Mit, cui si sarebbe potuto lavorare in Parlamento.

Il passaggio ulteriore delle

sanzioni Anac nell'indistinto "mare" del bilancio statale (sotto il controllo diretto della Ragioneria) non ha rafforzato la certezza che queste risorse saranno utilizzate da subito per garantire una crescita qualitativa del futuro sistema degli appalti. Si aggiunga che il fondo potrebbe vedere la luce non immediatamente considerando che la partita della qualificazione delle stazioni appaltanti è fra le più innovative ma anche difficili dell'intera riforma e questo comporterebbe la perdita secca di risorse per il "sistema" nel periodo transitorio. Tanto più, comunque, la norma è destinata a creare tensioni in quanto arriva nel momento in cui l'Anac ha chiesto a Palazzo Chigi un potenziamento di risorse per affrontare l'ampliamento di poteri, funzioni e responsabilità che proprio la riforma degli appalti attribuisce all'Autorità guidata da Raffaele Cantone, facendone il perno del sistema riformato.

È vero che lo stesso Cantone nei giorni scorsi ha gettato acqua sul fuoco, dicendo pubblicamente che una soluzione è stata trovata, sia pure ancora riservata, ma certo il tema resta delicatissimo per la stessa riuscita della riforma governativa. L'Anac acquisisce poteri di regolazione del sistema (che dovrà esercitare da subito con l'elaborazione delle linee guida generali) e potenzia quelli di vigilanza e sanzione. Si aggiunga che la norma

che consente alle stazioni appaltanti, nella fascia di lavori da 50 mila a un milione di euro, di scegliere l'appaltatore con una procedura negoziata a inviti (di 5 imprese) e non con una formale gara, rischia di aprire un altro buco nei conti Anac visto che si ridurrà consistentemente il numero di partecipanti alle procedure selettive e quindi anche l'importo complessivo della "tassa sulla gara" che le imprese sono chiamate a versare per partecipare. La soluzione trovata da Palazzo Chigi dovrebbe comunque mettere a disposizione le somme, oscillanti fra 50 e 80 milioni, che l'Anac ha già disponibili ma non può usare anche perché negli ultimi anni ha risparmiato rispetto alle previsioni. Non è ancora chiaro, però, se su questa soluzione vi sia il bollino della Ragioneria.

Nessun problema, invece, al momento sembra esserci per la norma della riforma che potrebbe far confluire nell'Anac tutte le banche dati oggi esistenti sugli appalti, comprese quelle del Mef, della Ragioneria e di Palazzo Chigi.

Agevolazioni. Dal 1° marzo sono aumentati gli incentivi per i datori di lavoro che assumono in base al programma

Bonus ricchi per Garanzia giovani

Fino a 12mila euro per chi trasforma un tirocinio in un contratto a tempo indeterminato

Gianni Bocchieri

Dal 1° marzo è partita la "fase II" di Garanzia giovani con la revisione di alcune misure al fine di migliorare l'inserimento lavorativo dei ragazzi che partecipano al programma.

La prima novità riguarda l'attivazione di un **"super bonus per la trasformazione di tirocini"** per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato di giovani dai 16 ai 29 anni, che abbiano svolto o stiano svolgendo un tirocinio extra-curricolare con Garanzia giovani, purché avviato entro il 31 gennaio 2016 (decreto direttoriale del ministero del Lavoro 16/2016).

L'incentivo è riconosciuto dall'Inps nel limite di 50 milioni di euro stanziati a livello nazionale per le assunzioni a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, realizzate entro il 2016. L'importo è proporzionato alla fascia di profilazione in cui viene collocato il giovane al momento della presa in carico da parte dell'operatore dei servizi per il lavoro e può arrivare fino a 12 mila euro. Come gli altri bonus occupazionali di Garanzia giovani, il super bonus tirocini è cumulabile con quello della legge di Stabilità per il 2016 (legge 208/2015) e con altri incentivi all'assunzione di natura selettiva, nei limiti del 50% dei costi salariali.

Anche per il "super bonus trasformazioni tirocini" si applica il regime del "de minimis" pari a 200 mila euro nell'arco di tre anni. Oltre questi limiti, il super bonus spetta per le assunzioni dei giovani tra i 16 e i 24 anni che comportino un incremento occupazionale netto. Per le assunzioni dei giovani dai 25 ai 29 anni, oltre all'aumento occupazionale netto, è necessario che ricorrano altre situazioni oggettive e soggettive (assenza di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; assenza di qualifica o diploma; mancanza di un'occupazione regolarmente retribuita nei due anni dal completamento della formazione a tempo pieno; assunzione in settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna, almeno pari al 25%).

L'incremento occupazionale netto non è richiesto nel caso di di-

missioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro e licenziamento per giusta causa. Mentre è richiesto nel caso in cui il posto o i posti di lavoro occupati nei 12 mesi precedenti si siano resi vacanti a seguito di licenziamenti per riduzione di personale.

La seconda novità riguarda la modifica alla misura dei tirocini (Misura 5), con la previsione di una **quota di finanziamento** privato a carico dell'impresa ospitante per le indennità da corrispondere al tirocinante. L'indennità potrà essere composta da una quota pubblica massima di 200 euro e un importo variabile a carico dell'impresa ospitante determinato dalle Regioni. Nel caso in cui l'indennità prevista dalla normativa regionale coincida con l'importo massimo (200 euro), il contributo pubblico dovrà essere riparametrato perché non è ammesso pagare l'indennità a carico dell'azienda solo con il contributo pubblico. Questa disciplina si applicherà agli avvisi regionali emanati dal 1° marzo, mentre per i tirocini attivati sulla base dei precedenti avvisi continueranno ad applicarsi le precedenti disposizioni.

Altra novità riguarda la misura **"orientamento specialistico"** (Misura 1-C), ridotta dalle attuali otto ore a un massimo di quattro ore, a cui possono aggiungersi ulteriori otto ore al massimo, per la certificazione delle competenze.

Infine, dal 1° marzo, è attivo a livello nazionale il fondo "Self-employment" rivolto ai giovani Neet che hanno già concluso il percorso di accompagnamento all'autoimprenditoria, con azioni mirate e personalizzate di accompagnamento allo start up di impresa. Attraverso il fondo, gestito da Invitalia Spa, verranno finanziate iniziative con piani di investimento da 5 mila a 50 mila euro, attraverso la concessione di prestiti a tasso zero nelle forme del microcredito (piani di investimento inclusi tra 5 mila e 25 mila euro); microcredito esteso (tra 25.001 e 25 mila euro); piccoli prestiti (tra 35.001 e 50 mila euro).

11 - 11/03/2016 11:00:00

Contratti e contributi

I benefici a vantaggio dei datori di lavoro in base al contratto e alle caratteristiche dell'assunto

Tirocini

Massimo 300.000 euro
per indennità di tirocinio

Compartecipazione finanziaria azienda ospitante e l'incentivo di 300 euro può essere riproporzionato in base alla normativa regionale in modo da determinare la compartecipazione e non utilizzare solo l'incentivo

Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore

Fino a un massimo
di 9.000 euro/anno
per apprendista minorenni,
10.000 euro se maggiorenne

Sottoscrizione di un protocollo con l'istituzione formativa o reti di istituzioni formative

Apprendistato professionalizzante

1.500 euro (fascia bassa);
3.000 euro (fascia media);
4.500 euro (fascia alta);
6.000 euro (fascia molto alta)

Nessuna condizione specifica

Apprendistato di alta formazione e ricerca

Fino a 6.000 euro/anno

Sottoscrizione di un protocollo con l'istituzione formativa o reti di istituzioni formative

Tempo determinato per almeno 6 mesi, anche a scopo di somministrazione

1.500 euro (fascia alta);
2.000 euro (fascia molto alta)

De minimis: 200.000 euro in 3 anni. Oltre tale importo necessari anche questi requisiti:
- dai 16 ai 24 anni di età richiesto incremento occupazionale netto;
- dai 25 ai 29 anni richiesto incremento occupazionale netto più altri requisiti stabiliti dal decreto

Tempo determinato per almeno 12 mesi anche a scopo di somministrazione

3.000 euro (fascia alta);
4.000 euro (fascia molto alta)

De minimis: 200.000 euro in 3 anni. Oltre tale importo necessari anche questi requisiti:
- dai 16 ai 24 anni di età richiesto incremento occupazionale netto;
- dai 25 ai 29 anni richiesto incremento occupazionale netto più altri requisiti stabiliti dal decreto

Tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione

1.500 euro (fascia bassa);
3.000 euro (fascia media);
4.500 euro (fascia alta);
6.000 euro (fascia molto alta)

De minimis: 200.000 euro in 3 anni. Oltre tale importo necessari anche questi requisiti:
- dai 16 ai 24 anni di età richiesto incremento occupazionale netto;
- dai 25 ai 29 anni richiesto incremento occupazionale netto più altri requisiti stabiliti dal decreto

Tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, da trasformazione di tirocini

3.000 euro (fascia bassa);
6.000 euro (fascia media);
9.000 euro (fascia alta);
12.000 euro (fascia molto alta)

Trasformazione di tirocini in Garanzia giovani in assunzioni a tempo indeterminato. De minimis: 200.000 euro in 3 anni. Oltre tale importo necessari anche questi requisiti:
- dai 16 ai 24 anni di età richiesto incremento occupazionale netto;
- dai 25 ai 29 anni richiesto incremento occupazionale netto più altri requisiti stabiliti dal decreto

AUTOSTRADE

**Appalti, venerdì
lo sciopero**

Uno sciopero nazionale di tutti i lavoratori delle aziende di manutenzione e progettazione delle concessionarie autostradali, ed una manifestazione a Roma nella sede del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per venerdì 11 marzo. Sono le decisioni di FenealUil, Filca-Cisle Filca-Cgil dopo le modifiche apportate dal Codice degli Appalti. Il testo - si legge in una nota - così come approvato giovedì scorso in Consiglio dei Ministri, riduce notevolmente gli affidamenti diretti alle società in house da parte delle concessionarie autostradali.

Jobs Act, più posti fissi e meno licenziamenti ma la Sicilia arretra

Nell'Isola -2,9% di assunzioni nel 4° trimestre 2015
Fitch taglia le stime per l'Italia: Pil +1% nel 2016

ROMA. A un anno dall'entrata in vigore del decreto di attuazione del Jobs Act che ha introdotto il contratto a tutele crescenti e mandato in pensione l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per i nuovi assunti, i licenziamenti non aumentano ma anzi registrano una flessione. È quanto emerge dai dati del ministero del Lavoro sulle comunicazioni obbligatorie secondo i quali nel 2015 le interruzioni di contratto per licenziamento sono state 841.781 con una riduzione dell'8,4% sul 2014. Se si guarda poi solo all'ultimo quadrimestre il calo è ancora più consistente con una riduzione dei licenziamenti sullo stesso periodo del 2014 del 14,9%. Il dato comunque risente del fatto che i nuovi assunti a tempo indeterminato hanno firmato un contratto privo dell'articolo 18 ma nella gran parte dei casi molto vantag-

gioso per le aziende grazie allo sgravio contributivo totale triennale previsto per le assunzioni a tempo indeterminato fatte nel 2015. I dati segnalano comunque, soprattutto nell'ultimo trimestre, una ripresa del mercato del lavoro. Grazie anche agli incentivi contributivi le nuove assunzioni stabili nel quarto trimestre 2015 sono state 739.880 con una crescita del 100,9% sullo stesso periodo del 2014. Nello stesso periodo sono crollate le collaborazioni (-40,4%) e i contratti di apprendistato (-17,7%). Diverso la situazione della Sicilia: si è avuto un calo dei licenziamenti di "solo" il 5,2% (275.707 i rapporti cessati), ma sono calati anche i rapporti di lavoro attivati: 187.250, -2,9% rispetto al quarto trimestre 2014 (unica altra regione in cui si è avuto un calo - 3,9% - è stata la Val d'Aosta).

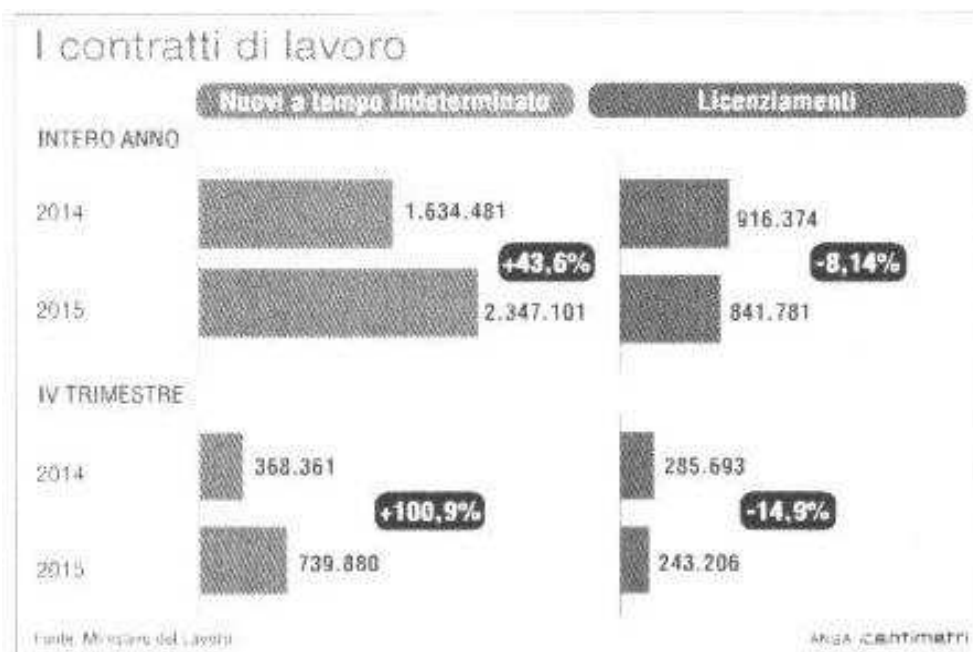
I segnali complessivi per l'Italia sono comunque positivi, ma fa da contrappunto la notizia che Fitch ha tagliato la stima di crescita per l'Italia a +1% per il 2016 (da 1,3%) e a +1,3% per il 2017 (da +1,5% precedente), per motivi «principalmente» legati al peggioramento delle condizioni economiche esterne. L'agenzia di rating, che ha ridotto anche le stime sull'intera Eurozona (+1,5% nel 2016 e +1,6% nel 2017 dal +1,7% previsto per entrambi gli anni lo scorso dicembre), nota la persistente debolezza degli investimenti in Italia, dove la crescita «farà affidamento principalmente sui consumi privati» e «la performance sempre debole dell'export resterà il principale freno all'export». Il mercato del lavoro, dice ancora Fitch, «sta lentamente migliorando» ma la disoccupazione scenderà «solo gradualmente» a causa dell'e-

spansione della forza lavoro.

Secondo i dati del ministero dell'Economia, nell'intero 2015 sono stati attivati 2.346.101 nuovi contratti a tempo indeterminato (+43,5% sul 2014) a fronte di 2.074.310 contratti a tempo indeterminato cessati (+2% sul 2014). Lo stock di contratti stabili in più a fine anno (sottraendo dalle nuove assunzioni a tempo indeterminato le nuove cessazioni di contratti a tempo indeterminato dell'anno) sono 271.791. Il dato tiene conto di tutto il lavoro dipendente (compreso il lavoro domestico, gli agricoli e la pubblica amministrazione) mentre non comprende le trasformazioni di contratto (da rapporto a termine a rapporto a tempo indeterminato). Oltre ai licenziamenti si riducono anche le interruzioni di contratto per cessazioni di attività (-21,3%) mentre tornano a crescere le cessazioni per pensionamento. In uno studio pubblicato ieri i Consulenti del lavoro sottolineano che con il contratto a tutele crescenti introdotto con il Jobs Act «calano i licenziamenti» facendo un confronto sulla «sopravvivenza» dei contratti nel 2014 e nel 2015.

Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Del Rio, ha parlato di «numeri indiscutibili» sull'efficacia del Jobs Act mentre la Cgil con la segretaria generale, Susanna Camusso, sottolinea che «sarebbe drammatico» se non ci fosse un calo dei licenziamenti. Per la leader Cisl, Annamaria Furlan, i dati sono positivi ma «non basta». Per il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo, il segnale è incoraggiante «ma si tratta di un effetto scontato delle varie agevolazioni fiscali».

ANNA RITA RAPETTA



IL RILANCIO DEL COMPARTO

In collaborazione con la Camcom di Ragusa, il Distretto turistico parteciperà alla prestigiosa fiera internazionale in programma dal 9 al 12



Uno degli stand siciliani alla scorsa edizione della Fiera del turismo a Berlino

L'Itb di Berlino parlerà ibleo

Occhipinti: «Per la prima volta saremo in sinergia con la Regione e gli altri distretti»

MA RAGUSA NON CI SARÀ

I. c.) Il Distretto turistico degli Iblei, attraverso la presenza all'Itb di Berlino, metterà in vetrina le particolarità dell'area di riferimento. Attività che non vedranno coinvolto il Comune di Ragusa che, come detto, ha avviato l'iter di recesso dalla qualità di socio. La decisione della Giunta Piccitto è motivata dal fatto che "l'individuazione del Distretti turistici, quali soggetti deputati alla promozione del territorio, non è più ritenuta una soluzione idonea ad attuare strategie capaci di incidere concretamente sullo sviluppo turistico dell'area".

LAURA CURELLA

L'obiettivo è quello di dare vita a una unitaria veicolazione dell'immagine turistica dell'Isola e la promozione del territorio del Sud - Est siciliano. Queste le motivazioni del Distretto turistico degli Iblei che, attraverso una nota inviata ieri, annuncia la partecipazione all'Itb di Berlino, la maggiore fiera e mercato d'affari dell'industria del turismo, in programma dal 9 al 12 marzo.

Archiviata la rescissione in qualità di socio da parte del Comune di Ragusa, il distretto concretizzerà la propria presenza al prestigioso evento tedesco grazie alla concreta collaborazione della Camera di Commercio di Ragusa, in sinergia con l'Assessorato regionale al Turismo. Si punta, ancora una volta, alla promozione del territorio del Sud-Est della Sicilia attraverso specifiche operazioni di marketing tese a promuovere l'intero comprensorio sempre più apprezzato per le peculiarità paesaggistiche e monumentali.

In particolare, il Distretto turistico degli Iblei caratterizzerà la propria presenza a Berlino con l'organizzazione di eventi di degustazione di prodotti tipici proprio per esaltare le qualità delle produzioni locali. "Ci stiamo muovendo" ha sottolineato il presidente del Distretto, Giovanni Occhipinti - per consolidare la nostra partecipazione in ambiti fieristici di rilevanza mondiale rispetto a cui è necessario fare emergere il più possibile la nostra presenza, così da catturare l'attenzione dei tour operator e, di conseguenza, canalizzare l'eventuale pre-

senza di visitatori sul nostro territorio. Il fatto nuovo - ha concluso il presidente Occhipinti - è rappresentato dalla creazione di una sinergia con gli altri distretti turistici presenti in Sicilia oltre che con l'assessorato regionale al Turismo, sinergia nell'ambito della quale, grazie anche alla collaborazione instaurata con la Camcom di Ragusa, potremo recitare senz'altro un ruolo di primo piano".

La massima collaborazione si evince anche dalle parole del presidente della Camera di Commercio di Ragusa,

Giuseppe Giannone, il quale ha aggiunto: "E' avvertita da più parti l'esigenza di potenziare il nostro sistema turistico, anche e soprattutto sul fronte della veicolazione della nostra immagine. Solo così saremo in grado di proporre il prodotto "Sud-Est" creando le condizioni minime affinché si formi il dovuto sistema per accogliere un numero sempre maggiore di visitatori. Inutile aggiungere che in questo contesto l'aeroporto di Comiso svolge un ruolo cruciale ma deve essere nostra cura fare in modo che anche le altre infrastrutture del nostro territorio, in fase progettuale o di completamento dei lavori, possano essere fruibili al più presto. Il Sud-Est della Sicilia, che può contare su uno degli scenari più straordinari dell'intera Sicilia, e che non a caso è diventato meta prediletta di fiction tv di successo, "Il commissario Montalbano" vale per tutte, è arrivato al punto in cui può compiere un passo in avanti in grande stile per raccogliere, dopo tanta semina, i frutti proficui della valorizzazione e della crescita del comparto".

L'INIZIATIVA ALL'AEROPORTO**Un infopoint per tutti i Comuni**

Comiso. Un info point all'aeroporto Pio La Torre, a disposizione di tutti i Comuni dell'area iblea. Si è discusso di questo, ieri mattina, al Municipio di piazza Fonte Diana, nel corso di una riunione convocata dal sindaco Filippo Spataro e dall'assessore allo Sviluppo Economico Sandra Sanfilippo, a cui hanno preso parte i sindaci di Chiaramonte Gulfi Vito Fomaro e di Santa Croce Camerina Franca Iurato; gli assessori Stefano Martorana per il Comune di Ragusa e Orazio Di Giacomo per quello di Modica, i delegati dei sindaci di Ispica Giovanni Di Luca e di Monterosso Almo, Cosimo Iurato. La realizzazione del punto di accoglienza e informazione sarà possibile grazie a un accordo tra Comune di Comiso e Snaco Spa per la cessione a favore dell'Ente casimense di un locale in subconcessione gratuita posto all'interno dell'aeroporto comisano da destinare a punto di informazione per la promozione turistica del territorio.

"Come ho sempre sostenuto, nell'ottica della condivisione e della collaborazione – ha dichiarato il

sindaco Filippo Spataro – , intanto i comuni dell'ex provincia di Ragusa possono svolgere in aeroporto servizio di informazione, accoglienza e assistenza turistica, finalizzato alla valorizzazione e promozione dei loro territori. E', a mio avviso, un modo per migliorare e completare l'offerta turistica della nostra terra, a maggior ragione ora che i dati dei flussi passeggeri del nostro aeroscalo sono molto positivi e in costante aumento". Durante l'incontro si è discusso anche di alcune criticità, come la mancanza di navette di collegamento tra i comuni interessati e l'aeroscalo. "E" emersa – ha riassunto l'assessore Sanfilippo – quindi, l'intenzione di instaurare in tempi rapidi una interlocuzione con la Regione siciliana finalizzata ad autorizzare tratte extra urbane per assicurare i collegamenti diretti coi comuni. Ci siamo, quindi aggiornati a breve per valutare la gestione in termine di personale di questi infopoint in raccordo col Libero consorzio di Ragusa".

LUCIA FAVA |